

Audizione presso la X Commissione Industria, commercio, turismo del Senato
nell'ambito dell'esame dell'affare assegnato Atto N. 401

*I sistemi di sostegno e di promozione dei servizi turistici
e le filiere produttive associate alla valorizzazione del territorio*

LE PROPOSTE DEL TURISMO OPEN AIR

Roma, 3 dicembre 2020

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE
DEI COMPLESSI TURISTICO RICETTIVI
ALL'ARIA APERTA
ADERENTE A CONFCOMMERCIO ED EFCO



FAITA - FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DEI COMPLESSI
TURISTICO-RICETTIVI ALL'ARIA APERTA
VIA COLA DI RIENZO, 285 - 00192 ROMA
TEL. 06/32.11.10.43 - FAX 06/32.00.830
P.IVA 01014031007

UNA FILIERA DI QUALITÀ E VALORE

FAITA-FederCamping rappresenta e tutela gli interessi ed i diritti delle Imprese Turistico Ricettive dell'Aria Aperta (camping e villaggi turistici).

La Federazione è attiva ed opera da più di 50 anni associando la maggioranza delle imprese italiane del settore attraverso 18 Associazioni regionali. La Federazione è da sempre impegnata nella tutela e promozione delle aziende aderenti e più in generale del comparto turistico ricettivo all'aria aperta.

FAITA-FederCamping è tra i soggetti fondatori di **CONFTURISMO** ed aderisce alla **CONFCOMMERCIO** ed all'**EFCO**, Organismo europeo di rappresentanza di settore.

STORIA, TRADIZIONE, ESPERIENZE, LIBERTÀ, SOSTENIBILITÀ: I NUMERI E LE CARATTERISTICHE DEL TURISMO OPEN AIR

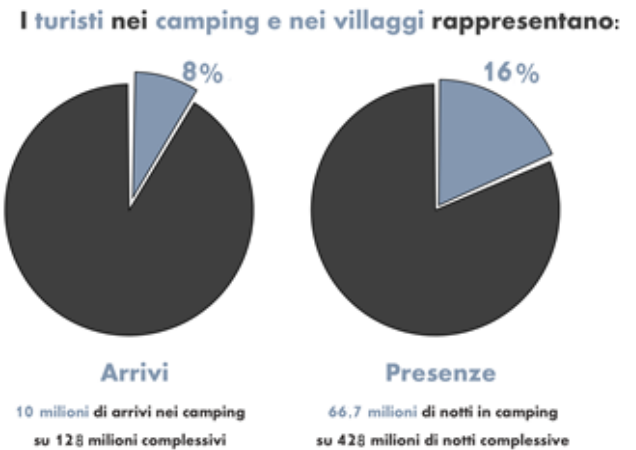
Nato in Italia nei primi anni del dopoguerra, il **settore del campeggio** ha conosciuto due significative stagioni di sviluppo, la prima verso la metà degli anni '60 quando si è passati da campeggi piccoli e per lo più frequentati da ospiti stranieri a strutture più vaste ed articolate e la seconda sul finire degli anni '70 quando, anche grazie al diffondersi di mezzi tecnici nuovi (caravan e camper) le aziende si sono moltiplicate ed hanno articolato e diversificato la loro offerta. Nell'ultimo decennio si è fatto strada un nuovo profilo delle aziende caratterizzato dall'utilizzazione di moderne e sofisticate unità abitative quali maxi-caravan e bungalow che oggi rappresentano circa il 35% dell'offerta totale.

L'**offerta open air italiana** è caratterizzata da:

- Oltre **2.650 aziende** turistico ricettive Open-air
- Capacità complessiva di circa **1.500.000 posti letto** (pari a circa il **27% della disponibilità dell'offerta turistica complessiva**)
- **150.000 addetti** tra occupati e indotto
- Fatturato di **3,3 miliardi di euro**
- Indotto complessivo di **5,2 miliardi di euro**.

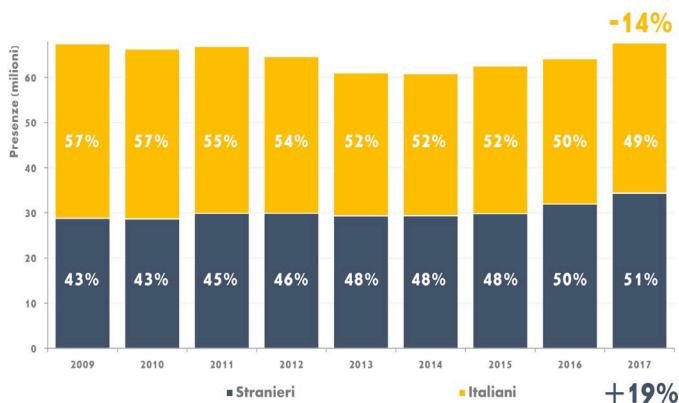
Il settore dell'open-air, campeggi e villaggi turistici, ha registrato negli ultimi anni un contenuto ma costante aumento della domanda.

- **10 milioni di arrivi e 70 milioni di presenze**
- **Seconda attività ricettiva** in termini numerici rispetto agli alberghi
- **8% degli arrivi complessivi** (si veda il Grafico n. 1-Elaborazione dati ISTAT - 2018).



Secondo l'indagine ed elaborazione dati ISTAT che analizzano gli aspetti socio-economici e i trend del comparto, nel 2018 il turismo all'aria aperta ha registrato un **fatturato di 4,9 miliardi di euro (categorie di alloggio e indotto)** con una stima di crescita di 1,3 punti percentuali per il 2019.

I turisti stranieri spingono la domanda nei camping



La vacanza open air riscuote successo tra i turisti italiani ma soprattutto tra i **turisti stranieri**, in sensibile crescita rispetto al passato (si veda il *Grafico 2 elaborazione dati ISTAT*).

Il contatto con la natura, la possibilità di godere di servizi e confort, la bellezza e l'amenità dei luoghi che ospitano i campeggi ed i villaggi turistici italiani, sono le principali motivazioni di scelta degli amanti delle eco-vacanze. I dati evidenziano inoltre che la permanenza media è molto alta rispetto a tutto il settore pari a circa sette giorni.

Il profilo degli ospiti evidenzia una nuova tipologia di turisti consapevoli ed esigenti, sempre alla ricerca di nuove esperienze emozionali e con uno spiccato interesse per una tipologia di vacanza all'insegna della sostenibilità, legata alle caratteristiche e tradizioni del territorio; **la vacanza Open Air non è più una scelta di carattere economico, ma di natura emozionale.**

Esempi esplicativi di come una nuova tipologia di domanda stia modificando l'offerta delle strutture ricettive all'aria aperta, si possono riscontrare nelle modalità di fruizione dei soggiorni, sempre più orientati a ricettività in strutture mobili di pernottamento più confortevoli e tecnologiche, e nella ristorazione, divenuta sempre più ricercata con orientamenti al biologico ed alla scoperta di prodotti enogastronomici locali di livello elevato.

L'incoming turistico internazionale è trainato da Paesi quali la Germania, i Paesi Bassi, la Svizzera, l'Austria e la Danimarca che rappresentano circa l'80% delle presenze straniere in Italia; turisti che passano molto tempo in Italia e non da consumatori "mordi e fuggi", apportando un importante valore aggiunto all'intera filiera turistica, indotto compreso, favorendo altresì le attività dedicate alla scoperta del territorio.

POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICO-RICETTIVE ALL'ARIA APERTA NELL'ATTUALE STATO EMERGENZIALE

La grave crisi sanitaria, sociale ed economica che ha travolto il nostro paese, ha trascinato il comparto del turismo in un ciclone devastante che ha rischiato letteralmente di spazzare via centinaia di imprese e migliaia di lavoratori, **generando un vero e proprio stato di crisi nazionale.**

Il comparto del turismo all'aria aperta ha subito un fortissimo impatto, in particolare in quelle zone d'Italia dove la percentuale di clientela straniera raggiungeva abitualmente numeri importanti, spesso pari ad oltre l'80 per cento, e che ha visto per la stagione appena conclusa, indiscutibilmente altissime perdite in termini di presenze e fatturato.

Il crollo dei fatturati derivanti dalla drastica diminuzione dei flussi turistici nazionali ed internazionali, comprovato dalla diminuzione e crollo delle prenotazioni e dall'annullamento e restituzione degli anticipi per le prenotazioni già ricevute, l'incertezza sulla pianificazione gestionale 2020, l'impossibilità di programmare con certezza le assunzioni del personale stagionale, sono solo alcune delle criticità gestionali che le imprese hanno dovuto affrontare in questi mesi.

Parimenti, il comparto turistico ricettivo all'aria aperta è per definizione contraddistinto da un forte senso di libertà, indipendenza e spesso con la fruizione individuale dei servizi, allineandosi perfettamente ai principi cardine previsti dalle misure di prevenzione e contenimento applicate nei casi di criticità epidemiologiche.

Infatti le strutture ricettive del comparto sono caratterizzate da:

- **Grandi superfici** da 50.000 mq a 500.000 mq
- Servizi, Shopping, e Market alimentari
- Offerta ricettiva per **turismo dotato di propri mezzi mobili** di pernottamento, quali tende, roulotte, caravan e camper.
- **Offerta turistico ricettiva di unità mobili di pernottamento quali maxi-caravan** a disposizione della clientela, unità abitative **single e indipendenti completamente autonome, dotate di servizi sanitari e cucina**, distribuite su ampi spazi e superfici.
- **Densità media per ospite** da un minimo di **40 mq a 150 mq**.

Le Condizioni dei Camping village garantiscono l'adattamento ai nuovi comportamenti sociali richiesti, favorendo l'applicazione dei protocolli di prevenzione, contrasto, controllo e gestione dell'emergenza COVID-19.

La fruizione di un **turismo open air** implica:

- **la predisposizione psicologica positiva** da parte del turista
- **gli alloggi singoli e distaccati** in ampie superfici
- **la fruizione individuale dei servizi**
- **il piacere della sicurezza** di "vivere tutta la vacanza all'aria aperta"

- **il benessere** di “vivere tutta la vacanza all’aria aperta” post lockdown
- **il forte incentivo, attraverso modalità rassicuranti**, di andare in vacanza
- **gli effetti positivi su economie** locali e sociali
- **il lavoro e occupazione**
- **l’indotto economico** per i territori a favore dell’intera economia nazionale.

PROPOSTE E SOLUZIONI PER IL COMPARTO

Il turismo è stato senz’altro il settore dell’economia maggiormente colpito dalla crisi causata dall’emergenza epidemiologica.

Le scelte del turista non sono state condizionate solo da aspetti e difficoltà di natura economica, ma soprattutto da restrizioni e condizionamenti sociologici, influenze motivazionali che necessiteranno di molto tempo per essere sanate.

Il drastico rallentamento della domanda registrato in questa stagione, in alcuni casi ha rischiato di divenire fatale per la sopravvivenza di alcune strutture e per la sostenibilità dell’intero comparto per questo FAITA-FederCamping ha elaborato un piano di proposte a supporto del settore, attraverso una visione prospettica del comparto, e con una proiezione di breve e medio periodo.

Le imprese dovranno affrontare, questo momento emergenziale estremo ed improvviso, attraverso l’ibernazione, seppur temporanea, della maggior parte dei flussi finanziari ed economici in uscita, quali mutui, leasing, finanziamenti, etc.; inoltre sarà necessaria la sospensione dei pagamenti di imposte, tasse e contributi.

Parallelamente e al fine di sostenere la copertura di quelle uscite finanziarie inderogabili e indispensabili per affrontare l’apertura della struttura, quali il costo del personale, le attività di manutenzione, l’adeguamento funzionale e strutturale per la messa in sicurezza dell’azienda, il pagamento dei fornitori e quant’altro necessario, occorrerà poter godere di un accesso al credito, agevolato, certo, veloce e con piani di ammortamento di lunghissima durata. In questa fase sarà certamente necessario prevedere anche contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio, per scongiurare un successivo “collasso dell’impresa” a causa dell’eccesso di indebitamento.

LE PROPOSTE DEL COMPARTO

- ✓ **Defiscalizzazione per le nuove assunzioni** nel settore attraverso la riduzione del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, al fine di promuovere la ripresa delle attività del settore turismo e la ricostituzione delle relative posizioni lavorative, per i prossimi 5 anni.
- ✓ **Predisposizione di fondi finalizzati alla comunicazione** per far ripartire il settore turistico-ricettivo.
- ✓ **Semplificazione dell'autorizzazione agli investimenti**, intervenendo attraverso provvedimenti normativi, in analogia ad esempio, con la l. 424/1989, adottata per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico.
- ✓ **Installabilità di maxi-caravan/case mobili**, attraverso un corpus di norme e definizioni riconosciute, disciplinanti i livelli di sicurezza e qualità e le modalità installative.
- ✓ **Inserimento di modifica del testo** (dell'art.146 e 149 dlgs 42/2004) finalizzato ad ottenere che nei campeggi già autorizzati, le maxi-caravan non necessitino di ulteriore autorizzazione paesaggistica.
- ✓ **Unificazione e facilitazione delle procedure di carattere urbanistico ed amministrativo**, necessarie per tutti gli interventi di carattere riqualificante delle strutture, con il diretto coinvolgimento delle Regioni e delle Amministrazioni comunali. Incentivazione ai comuni per l'avvio dei cosiddetti sportelli unici per le attività ricettive – SUAR.
- ✓ **Miglioramento della competitività dell'industria del turismo all'aria aperta** attraverso un supporto all'internazionalizzazione delle imprese, con incentivazione delle attività di promozione e vendita dei servizi turistici verso il mercato nazionale ma soprattutto internazionale.

- ✓ **Identificazione del comparto turistico all'Aria Aperta, quale parte integrante dell'intero sistema turistico ricettivo nazionale** nella stesura delle norme per la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture ricettive del comparto stesso.
- ✓ **Semplificazione nella gestione della pianificazione degli investimenti**, "ibernati" a causa della complessità delle procedure autorizzative di carattere amministrativo, urbanistico ed ambientale e che innescano sia conflitti di competenza Stato/Regioni e sia norme sovrapposte ed intrecciate, attraverso procedure certe, rapide ed efficaci, ma soprattutto non soggette ad interpretazioni eccentriche, personali e celebrative delle funzioni burocratiche.
- ✓ **Certezza nell'interpretazione** e nella discrezionalità da parte delle singole Direzioni regionali e provinciali del catasto, nell'assoggettare o meno i mezzi mobili di pernottamento alle procedure di accatastamento, considerando erroneamente in alcuni casi gli stessi al pari delle unità immobiliari; assoggettamento assolutamente incongruente per la tipologia mobile delle installazioni ed alla luce delle nuove norme sia di carattere nazionale che regionale, sopravvenute nel corso di questi ultimi anni .
- ✓ **Risoluzione** in via definitiva della grave situazione d'incertezza generata dalla problematica della gestione delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico-ricreativo, al fine di contrastare alcuni orientamenti giurisprudenziali.
- ✓ **Risoluzione dell'annosa vicenda della gestione e tariffazione della tassa sui rifiuti urbani**, che per le particolari caratteristiche di questa tipologia di Impresa, necessiterebbe di una modifica/integrazione del dPR n. 158/1999 e della l. n. 147/2013.
- ✓ **Incentivazione** degli interventi realizzati dalle strutture all'aria aperta finalizzati al raggiungimento di una maggiore efficienza energetica ed ambientale, con semplificazioni ed agevolazioni nelle procedure di riqualificazione ambientale e nelle installazioni dei sistemi di produzione di energia verde.

- ✓ **Incentivi e agevolazioni per la diffusione dei mezzi elettrici** per le attività di servizio e manutenzione interna delle strutture ricettive, nonché per il trasporto della clientela.
- ✓ **Incentivi per la diversificazione e l'innovazione** dell'offerta turistica, attraverso azioni utili e necessarie per il prolungamento della stagione turistica, con sostegni alle aperture annuali o con stagionalità prolungate (ad esempio attraverso riduzioni delle tariffe sulla tassa dei rifiuti, riduzione degli importi del contributo di soggiorno, etc.).
- ✓ **Avvio di azioni di promozione, attraverso l'ENIT:** attività di sensibilizzazione alla vacanza e alla mobilità sostenibile; attività di promozione, informazione e sensibilizzazione presso le scuole per incentivare le vacanze sostenibili e far "riscoprire" il campeggio ai più giovani; sensibilizzazione per la diffusione di un turismo sociale rivolto a soggetti con bisogni speciali (accessibile per tutti), anche attraverso incentivi agli investimenti e alle attività promozionali delle singole imprese.
- ✓ **Incentivazione della realizzazione di strutture ricettive in zone di alto pregio ambientale** e nei comuni nel cui territorio sia presente un'area di interesse naturalistico, attraverso facilitazioni e supporti nelle progettualità innovative ed a basso impatto ambientale. L'incentivazione della realizzazione di strutture turistiche all'aria aperta nelle zone destinate a parchi naturali, attraverso la redazione di piani di assetto che possano individuare tali strutture quali punti di attrazione turistica, ma anche come soggetti di controllo, tutela e mantenimento del territorio.
- ✓ **Incentivi per favorire l'accrescimento delle competenze professionali degli operatori del settore**, attraverso azioni di formazione specifica per il comparto, con il coinvolgimento di competenze trasversali quali esperti ambientali, architetti del paesaggio, etc. Credito d'imposta: da scontare nei prossimi 5 anni per compensare la riduzione di fatturato rispetto all'anno precedente, per le imprese turistico ricettive.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto ed in considerazione dell'impatto della crisi del Coronavirus sul **comparto turistico**, auspichiamo che il settore del **TURISMO ALL'ARIA APERTA** - che rappresenta uno degli assi portanti dell'economia italiana - sia istituzionalmente e correttamente considerato, **evitando discriminazioni rispetto ad altri segmenti turistico ricettivi**.

Il turismo europeo si stima perderà quest'anno dal 60% al 80% in termini di volumi, per un totale di 400 miliardi di euro di perdite a fine 2020. In queste condizioni e senza un significativo aiuto da parte delle Istituzioni comunitarie e nazionali, è probabile che per la prossima stagione la maggior parte delle imprese turistiche italiane sia a rischio di non aprire, in alcuni casi in via definitiva.

Per gli operatori del comparto si è appena conclusa una stagione complessa e complicata, ma certamente questo non ha impedito nel corso di questi mesi l'assunzione di un forte senso di collettività e responsabilità. Siamo certi che anche le Attività turistico ricettive all'aria aperta potranno continuare a contribuire con forza e determinazione alla ripresa dell'intera filiera turistica nazionale anche nelle prossime, sicuramente non facili, stagioni.

FAITA-FederCamping
Il Presidente
Maurizio Vianello